

## NON PROFIT

## NEI CAMPI DELLA LEGALITÀ CON LIBERA, GIOVANI VOLONTARI NEI TERRENI CONFISCATI ALLE MAFIE



Libera è un coordinamento di oltre 1500 associazioni e gruppi, impegnati per diffondere la cultura della legalità. La legge sull'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, l'educazione alla legalità democratica, l'impegno contro la corruzione, i campi di formazione antimafia, i progetti sul lavoro e lo sviluppo, le attività antiusura, sono alcuni dei concreti impegni di Libera. Nata nel 1995, nel 2008 Libera è stata

inserita dall'Eurispes tra le eccellenze italiane.

Ogni anno l'associazione organizza E!State liberi, campi della legalità ai quali partecipano volontari di tutte le età provenienti da tutta Italia.

Tanti volontari e tante volontarie, circa 3000 all'anno, scelgono di fare un'esperienza di formazione civile sui terreni confiscati alle mafie gestiti dalle cooperative sociali di Libera Terra. Segno questo, di una volontà diffusa tra i giovani di essere protagonisti e di voler tradurre l'impegno in un'azione di responsabilità e di condivisione. L'obiettivo principale è quello di diffondere una cultura fondata sulla legalità, sulla giustizia sociale e sul rispetto dei beni comuni, che possa efficacemente contrapporsi alla cultura della violenza e del ricatto, del privilegio. Si dimostra così, che è possibile ricostruire una realtà sociale ed economica fondata sulla pratica della cittadinanza attiva e della solidarietà che comprende anche il rispetto dell'ambiente.

Caratteristica fondamentale di E!State Liberi è l'approfondimento e lo studio del fenomeno mafioso tramite il confronto con i familiari delle vittime di mafia, con le istituzioni e con gli operatori delle cooperative sociali. L'esperienza dei campi di lavoro ha tre momenti di attività diversificate:

- il lavoro agricolo o la risistemazione del bene

- lo studio

- l'incontro con il territorio per uno scambio interculturale.

E!State Liberi è rappresentazione dell'impegno, è il segno tangibile del cambiamento necessario.

Una testimonianza di questo impegno - che volentieri pubblichiamo - ci è arrivata da un giovane volontario che questa estate ha partecipato a un campo nel torinese.

### Gli strumenti di Libera

**Banca dati del Gruppo Abele.** Dati, tabelle, grafici e sintesi delle ultime ricerche uscite in tema di prostituzione, di tratta delle persone, di droga.

**"Sapere per saper essere".** Gli strumenti di supporto e accompagnamento concreti, per i percorsi di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva nati in relazione alle attività di Libera.

**Animazione Sociale.** Mensile di formazione per operatori sociali per lo scambio di esperienze e la riflessione sui temi dell'emarginazione dell'esclusione sociale e per la pratica di nuova cittadinanza.

**Narcomafie.** Mensile di informazione, di analisi e documentazione su criminalità organizzata, usura, riciclaggio e le mafie. [www.narcomafie.it](http://www.narcomafie.it)

**Regoliamoci.** Concorso nazionale per la realizzazione di un percorso finalizzato all'educazione della responsabilità della legalità.

### Siti internet

[www.libera.it](http://www.libera.it) - Il portale dell'associazione

[www.liberainformazione.org](http://www.liberainformazione.org) - Il portale dell'osservatorio sull'informazione contro le mafie e per la legalità

[www.liberaterra.it](http://www.liberaterra.it) - Il portale dei prodotti e delle cooperative che lavorano sui terreni confiscati alle mafie.

[www.ilgiustodiviaggiare.it](http://www.ilgiustodiviaggiare.it) - Il portale per un turismo basato su principi di giustizia sociale ed economia

[www.flarenetwork.org](http://www.flarenetwork.org) - Il portale internazionale della rete europea FLARE, creata e supportata da Libera.

A cura di Daniela Raffaelli, redazione Ecoscienza

### L'ESPERIENZA

#### A ZAPPARE PER LA LEGALITÀ E PER UN'INSALATA "PIÙ VERDE"

di Tommaso Banzi, 16 anni

"Oramai la mafia è troppo radicata nel nostro stato ed è impossibile fare qualcosa per debellarla quindi possiamo solamente fuggire all'estero per trovare un paese e un governo migliore". Questa è la conclusione ogni volta che tra ragazzi affrontiamo l'argomento mafia e per quanto mi riguarda questo modo di affrontare il problema mi ha sempre deluso: a 16 anni non posso pensare solo a fuggire. Così quando mi hanno detto che con il gruppo parrocchiale, assieme a "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie", saremmo andati a risistemare i terreni di una proprietà confiscata alla mafia ho pensato che era l'opportunità per capire meglio cosa fare. Alla Cascina Caccia di S. Sebastiano, provincia di Torino, effettivamente mi sono reso conto che la battaglia è tutt'altro che persa e la legalità si conquista anche attraverso piccoli gesti quotidiani.

Ma se a chi sta leggendo non interessa il discorso mafia perché preferisce adottare la strategia dello struzzo, rimane sempre la questione dell'ambiente, perché immagino che ognuno di noi sia interessato a lasciare ai propri figli se non un futuro migliore di sicuro non peggiore di così; perciò conviene fare qualcosa e farlo subito. Basti pensare alle discariche abusive presenti sul territorio (quasi 5.000 secondo la Comunità europea e, neanche farlo apposta, quasi tutte controllate dalle mafie) nelle quali si trovano tutti quei rifiuti pericolosi che non essendo smaltiti correttamente finiscono per inquinare l'acqua e il terreno così che la prossima insalata che vi ritroverete sotto i denti potrebbe essere stata coltivata in un terreno "pulito" come una discarica.

Con questo discorso non voglio dire che le (eco)mafie devono essere al centro dei nostri pensieri giorno e notte, ma che ognuno deve prendersi con le proprie potenzialità l'obbligo morale di provare a fare qualcosa per migliorare; io, studente di liceo, ho zappato un campo per una settimana e la soddisfazione che ho provato era enorme sia per avere contribuito, un pochino, a segnare un gol a favore dello Stato sia per mangiare insalata un po' più verde.



FOTO: C. ORRITI

E!State liberi 2010, giovani volontari al lavoro alla Cascina Caccia (TO)